LA PROVINCIA
MARTEDÌ 2 GIUGNO 2020

Bar e tavolini sul lungolago Lite tra sindaco e opposizioni

Malgrate

Per la minoranza Flavio Polano si è mosso in ritardo
La replica del primo cittadino

Sugli spazi concessi ai bar è polemica tra sindaco e minoranza

Per l'opposizione politica «il sindaco manipola l'informazione» sul caso dei tavolini all'aperto di cui tuttora i bar del lungolago sono privi.

La colpa, per "Obiettivo persona" e "Malgrate Più", è del Comune: «Benché l'autorizzazione all'occupazione dello spazio spetti all'Autorità di bacino, al Comune è richiesto il nullaosta, in quanto titolare della concessione su tutto il lungolago e l'Autorità gli ha inoltrato la domanda il 28 aprile scorso ma, per inerzia, l' amministrazione di Malgrate si è data da fare solo a fine maggio, come dimostrano le delibere datate 26 e 27, mentre l'istanza degli esercenti risale addirittura a febbraio e marzo».

Per l'opposizione, il sindaco **Flavio Polano** «è come Platone: sa solo di non sapere, visto che accusa i nostri gruppi di ignoranza delle norme». Ma per Polano «la minoranza si aggrappa ad aspetti del tutto secondari, squisitamente burocratici, per sembrare presente: è "sul pezzo", ma su quello sempre sbagliato, con insinuazioni che peraltro non interessano ai cittadini, ma solo a chi è in cerca di risalto mediatico. Infatti, a fine aprile, quando l'Autorità di bacino ha richiesto al Comune il nulla osta, eravamo notoriamente in piena emergenza coronavirus, gli esercizi pubblici - ricorda Polano - erano chiusi, né si sapeva come avrebbero potuto riaprire; solo intorno a metà maggio, da Governo e Regione sono arrivate le linee guida in materia di distanziamento, sanificazione eccetera. Subito il 15 maggio – informa sempre Polano – ho quindi incontrato tutti gli esercenti del lungolago, per concordare quali spazi assegnare, ovvero il raddoppio delle superfici precedentemente concesse, raccomandando loro di presentare subito la domanda di integrazione degli spazi all'Autorità di bacino dalla quale è poi pervenuta, il 26 maggio, la nuova richiesta di nulla osta, proprio conseguente alla decisione del Comune, concordata con gli esercenti, di agevolare le attività col doppio delle aree. Già il 27 maggio, il Comune ha risposto all'Autorità. Altro che lungaggini».

P. Zuc.